



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

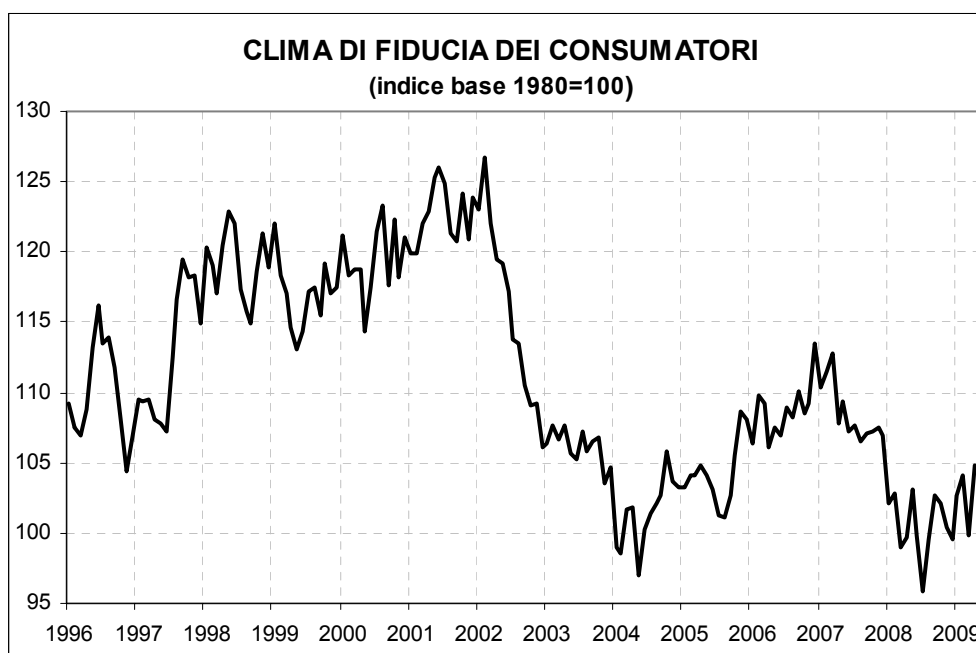
DATA/Date: 27 aprile 2009

TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

CRESCE AD APRILE LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

- Dopo due mesi di calo, l'indice balza a 104,9 da 99,8 miglior risultato dal dicembre del 2007
- L'indicatore relativo al quadro economico generale riporta la crescita più marcata, salendo a 71,6 da 67,7 di marzo; è invece sostanzialmente stazionario l'indice sintetico riguardante la situazione personale degli intervistati (da 119,1 a 119)
- L'indicatore relativo alle attese a breve termine sale da 89,8 a 91,4; quello riguardante le opinioni sul quadro corrente si porta a 111,9 da 111,5
- Migliorano in particolare le attese relative alla situazione economica del paese, al mercato del lavoro e alle possibilità di risparmio
- Prosegue inoltre il rallentamento della dinamica inflazionistica corrente mentre quella attesa sconta una moderata ripresa
- Secondo le consuete domande trimestrali, rimangono negative le intenzioni di spesa relative all'abitazione (acquisto e manutenzione), mentre aumentano quelle relative all'auto, probabilmente anche in relazione al recente piano di incentivi fiscali
- La crescita è diffusa a livello territoriale, più forte nel Nord e meno intensa nel Centro sud



I dati relativi al mese di maggio saranno diffusi il 27 maggio 2009

Le prossime uscite in calendario sono:

28 aprile: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese manifatturiere e estrattive – NB: include inchiesta semestrale investimenti (mese di riferimento: aprile; periodo di riferimento per investimenti: primo semestre 2009); Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: aprile); Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (mese di riferimento: aprile); Inchiesta mensile sulle costruzioni (mese di riferimento: marzo)*

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

La fiducia dei consumatori italiani

Secondo l'inchiesta ISAE realizzata tra il giorno 1 e il giorno 18 del mese la fiducia dei consumatori italiani in aprile balza a 104,9 da 99,8 miglior risultato dal dicembre del 2007.

Indicazioni più positive rispetto agli ultimi mesi vengono in particolare dalle valutazioni sul quadro economico generale (il cui indice aumenta da 67,7 a 71,6) e dalle attese a breve termine (89,8 a 91,4 il relativo indicatore). Un incremento di minore entità caratterizza le opinioni sulla situazione corrente (da 111,5 a 111,9), che comunque si attesta sui massimi dall'ottobre 2007; l'indicatore relativo al quadro personale rimane infine sostanzialmente stabile a 119 (era 119,1 in marzo), rimanendo sui livelli più alti dall'agosto del 2002.

Prosegue inoltre il rallentamento della dinamica inflazionistica corrente mentre quella attesa segna una modesta inversione di tendenza. Secondo le consuete domande trimestrali, infine, rimangono negative le intenzioni di spesa relative all'abitazione (acquisto e manutenzione) mentre aumentano quelle relative all'auto, probabilmente anche in relazione al recente piano di incentivi fiscali

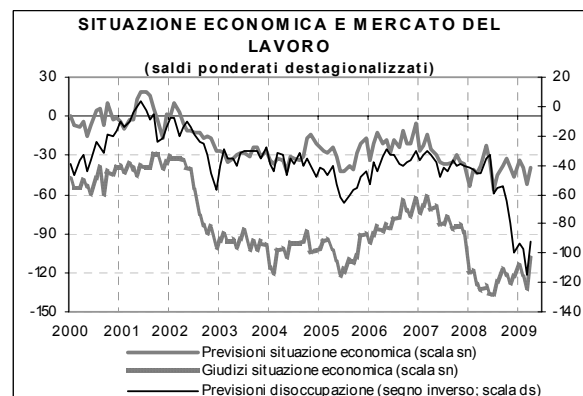
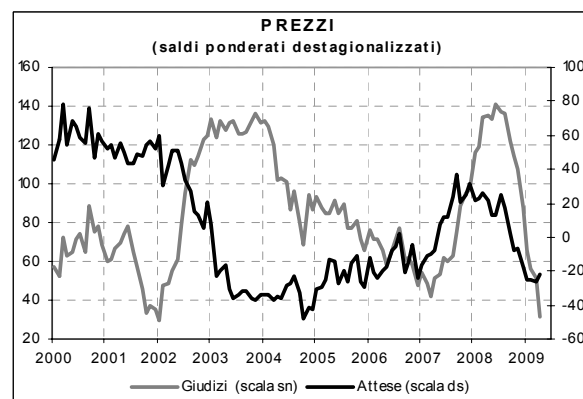
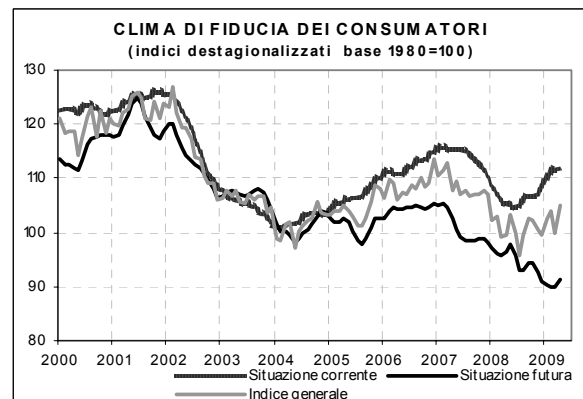
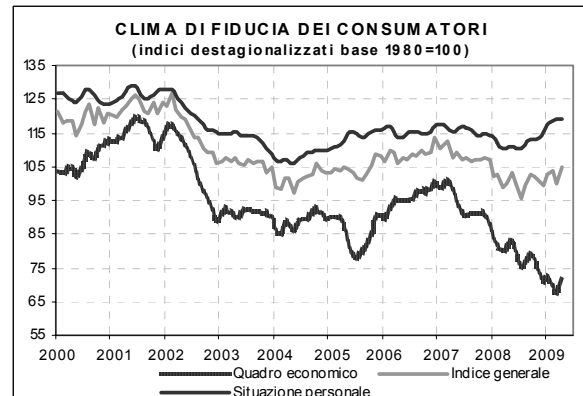
Nel dettaglio territoriale, la fiducia risulta in marcato miglioramento nel Nord e in crescita più moderata nel Centro-sud.

Quadro economico generale

I consumatori esprimono valutazioni nettamente più favorevoli rispetto agli ultimi due mesi. Più nel dettaglio, le valutazioni sulla situazione economica generale dell'Italia registrano un forte miglioramento: il saldo relativo all'andamento degli ultimi 12 mesi recupera da -133 a -109, migliore risultato dal dicembre del 2007; quello concernente le attese a medio termine sale a -39 da -52. Diminuiscono inoltre le attese relative all'andamento della disoccupazione nei prossimi 12 mesi: il saldo si riduce da 115 a 92, miglior risultato dallo scorso novembre.

Prosegue infine secondo gli intervistati il ridimensionamento della dinamica inflazionistica corrente: i giudizi sugli aumenti registrati negli ultimi

12 mesi scendono da 51 a 31 in termini di saldo, minimo dal dicembre del 2001; le attese per i successivi 12 mesi, pur mantenendosi negative, recuperano invece da -27 a -22.



Situazione personale

La situazione personale dei consumatori risulta complessivamente stazionaria, con qualche differenza però nella valutazioni espresse sulle diverse variabili.

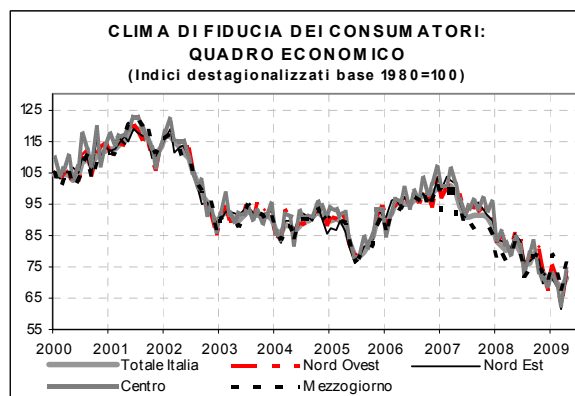
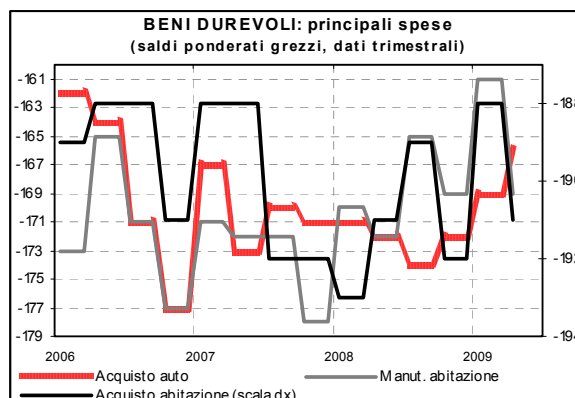
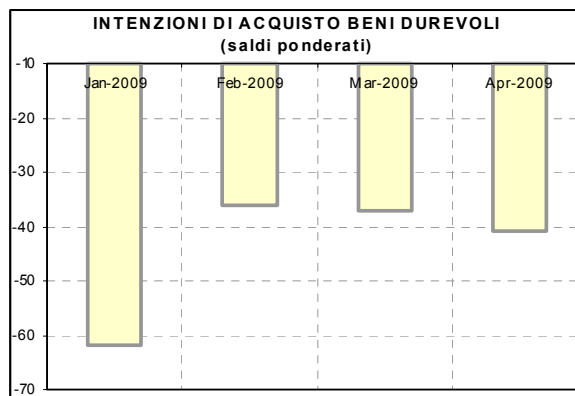
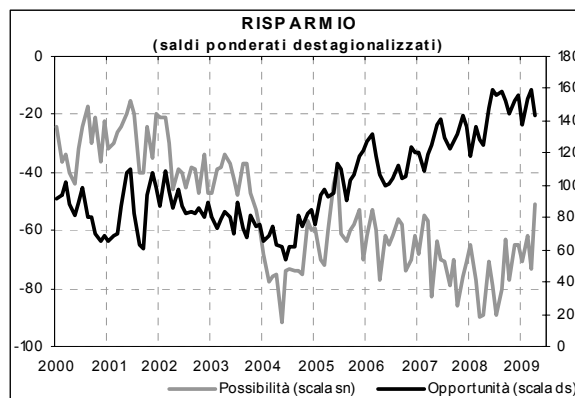
Migliorano infatti i giudizi sul bilancio familiare (da 3 a 4) e, soprattutto, quelli sulla situazione economica della famiglia (da -48 a -44 il saldo); peggiorano invece le attese a breve termine relative alla stessa variabile (da -11 a -13). Circa il risparmio, recuperano nettamente inoltre le intenzioni a breve termine (da -73 a -51, massimo dal giugno del 2005), mentre si deteriorano le opportunità correnti (da 159 a 143 il saldo). E' possibile peraltro che negli ultimi anni tale variabile si riferisca essenzialmente all'opportunità di effettuare risparmi di natura precauzionale, e che quindi la diminuzione riscontrata questo mese non sia necessariamente un segnale negativo.

I consumatori, inoltre, ritengono il momento presente leggermente più favorevole per acquisti di beni durevoli (da -83 a -80), anche se rimangono prudenti circa le intenzioni di effettuare acquisti nei prossimi dodici mesi. Sulla base delle risposte degli intervistati, infatti, il 64% (come in marzo) dei consumatori effettuerà nei prossimi 12 mesi acquisti in quantità simile al passato, mentre il 30% (dal 28% della precedente rilevazione) ridurrà la propria spesa; soltanto il 4% (dal 6%) intende infine effettuare spese maggiori o molto maggiori rispetto al passato.

Riguardo alle consuete domande trimestrali circa l'acquisto dei beni più impegnativi, i consumatori rimangono prudenti sia circa l'acquisto di un'abitazione (da -188 a -191 il saldo ponderato) che per le spese straordinarie per manutenzione (da -161 a -169). Recuperano invece le intenzioni di acquisto di auto, con il saldo che sale a -166 da -169, probabilmente risentendo positivamente del recente varo di incentivi fiscali al settore.

La fiducia dei consumatori su base territoriale

Il balzo della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale è sintesi di andamenti omogenei, pur con intensità diverse, sul territorio: l'indice risulta in aumento superiore alla media nel Nord



e in aumento più contenuto nel Mezzogiorno e soprattutto nel Centro. Come nella sintesi nazionale, il miglioramento caratterizza soprattutto il quadro economico generale e le attese future, mentre segnali positivi relativamente più deboli provengono dalle opinioni sul clima personale e corrente.

Nord Ovest l'indice registra l'incremento proporzionalmente maggiore fra le ripartizioni (da 99,3 a 105,7). Il miglioramento è dovuto a valutazioni fortemente più favorevoli sul mercato del lavoro e sulla situazione economica del paese. Dal lato personale, recuperano le opinioni sul mercato dei beni durevoli e sulle possibilità future di risparmio.

Nord Est: in questa ripartizione la fiducia aumenta da 98,5 a 103,6. L'incremento è dovuto sia a valutazioni fortemente favorevoli sulla situazione del paese e del mercato del lavoro sia al mercato dei beni durevoli e alle prospettive future del risparmio. Qualche elemento di cautela maggiore della media proviene per contro dal bilancio familiare.

Centro: l'incremento della fiducia risulta il più contenuto fra tutte le ripartizioni: l'indice passa da 100,2 a 104. Al forte miglioramento del quadro generale si contrappone, unica fra tutte le ripartizioni, una lieve flessione nel clima personale, per il peggioramento dei giudizi sul risparmio e la mancata crescita delle relative attese.

Mezzogiorno: nelle regioni del Sud l'indice passa da 102,5 a 107,3. L'ottimismo caratterizza in misura marcata soltanto le valutazioni sul quadro economico generale e soprattutto sul mercato del lavoro. In misura minore le valutazioni sul quadro corrente e futuro. Note di pessimismo emergono dai giudizi sulla situazione economica e sul bilancio della famiglia e dal mercato dei beni durevoli

